



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per
il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
e p.c. Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 8791] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto "Impianto agrivoltaico denominato "Guspini", della potenza di 64,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Guspini (SU). Proponente: Società ICA ACT S.r.l. . - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Trasmissione osservazioni.

In riferimento al procedimento in oggetto, ad integrazione della comunicazione della scrivente Direzione prot. D.G.A. n. 10529 del 01.04.2023 si trasmettono in allegato:

1. nota prot. n. 16530 del 3.4.2023 (prot. D.G.A. n. 10681 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale [nome file: DGA 10681 del 03.04.2023 STP];
2. nota prot. n. 18938 del 9.5.2023 (prot. D.G.A. n. 14438 di pari data) del Servizio del Genio civile di Cagliari [nome file: DGA 14438 del 9.5.2023_Genio].

L'ufficio è a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Siglato da :

ANGELA NIVOLA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
25/05/2023 15:08:07



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANISTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

- > Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città
metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e del sud
Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Oggetto: POS. 383-2023 / Comune di Guspini / Proponente: Società ICA ACT s.r.l. / Località: Tagoro / "ID: 8791] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto "Impianto agrivoltaico denominato "Guspini", della potenza di 64,40 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel comune di Guspini (SU). Proponente: Società ICA ACT S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori." - Risposta a nota prot. N. 8396 del 15.03.2023.

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla nota assunta agli atti in data 16.03.2023, prot. N. 13250, esaminata la documentazione allegata, questo Servizio comunica quanto segue.

Come dichiarato negli elaborati progettuali il nuovo impianto fotovoltaico in oggetto, denominato "Guspini", in territorio di Guspini (VS) - località "Togoro" (Regione Sardegna – Provincia del Medio Campidano), sarà ubicato a circa 7 km a nord-ovest del centro abitato, avrà una potenza complessiva AC di 58,02 MW e sarà costituito da n. 1.727 inseguitori solari monoassiali (tracker da n. 2x15, 2x30 pannelli FV). L'interdistanza prevista tra gli assi dei tracker, al fine di ridurre convenientemente le perdite energetiche per ombreggiamento, sarà di 10 metri. L'altezza delle strutture, misurata al mozzo di rotazione, sarà di circa 2,80 m dal suolo. L'altezza minima da terra dei pannelli fotovoltaici sarà di circa un metro. In accordo con la STMG, l'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV della futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis - Oristano", la cui realizzazione è prevista in località Spina Zurpa, a circa 1,3 km a Nord dell'abitato di Guspini, e il cui iter autorizzativo è interiorizzato nel progetto di altro produttore. L'estensione complessiva dei terreni interessati dall'impianto è pari a circa 80 ettari. La copertura vegetale risulta prevalentemente erbacea semi-naturale (pascoli) ed artificiale (seminativi), ma con diffusa presenza di macchie mediterranee alte a sclerofille sempreverdi quali lentisco (*Pistacia lentiscus*), olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), fillirea a foglie strette e larghe (*Phillyrea angustifolia*, *P. latifolia*), mirto (*Myrtus communis*) e alaterno (*Rhamnus alaternus*). Il sito è in contiguità ad aree SIC e ZPS.

L'impianto presenta una distanza di circa 7,3 km dal sito individuato per la costruzione della futura SE di trasformazione della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis - Oristano". I cavi di potenza a 36 kV, esterni all'impianto e secondo dichiarazione, corrono lungo viabilità esistente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Si osserva che in relazione alle opere di connessione alla RTN non si fornisce nessuna informazione di dettaglio sulle modalità di esecuzione in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Sitzzerri, mentre si dichiara semplicemente che l'attraversamento del Torrente sarà realizzato impiegando la tecnologia TOC. Per esse è presente solo un elaborato grafico planimetrico in cui si vede grosso modo il percorso e delle foto dell'area interessata senza che in esse vi sia l'indicazione planimetrica puntuale dei tracciati e dei punti di attacco-uscita della TOC.

Le aree interessate dall'impianto ricadono interamente all'interno del PPR – Primo ambito omogeneo, ed in particolare nell'Ambito Costiero 8 – Arburese”. Nella cartografia del PPR, le aree di localizzazione dell'impianto ricadono nella componente di paesaggio con valenza ambientale “Aree ad utilizzazione agro-forestale” e, prevalentemente, “Colture erbacee specializzate” (articoli 28, 29 e 30 delle NTA). La disciplina del PPR relativa alle “Aree ad utilizzazione agro-forestale”, all'articolo 29 delle NTA, prevede che la pianificazione settoriale e locale si conformi alle seguenti disposizioni “vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso (...)”.

L'impianto e le opere di connessione alla RTN saranno realizzate su delle aree agricole (zona E). Relativamente alle opere di connessione si segnala la parziale sovrapposizione delle stesse con “Aree seminaturali”, inquadrabili nella fattispecie di “praterie”. Per le suddette aree il P.P.R. prevede un approccio di gestione conservativo che si traduce sostanzialmente nel divieto di qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica (art. 23 N.T.A. P.P.R.). Nella relazione paesaggistica nulla si argomenta al riguardo limitandosi a dichiarare che *“In relazione alle circostanze sopra segnalate, corre l'obbligo di evidenziare come il tracciato del cavodotto a 36 kV risulti interamente impostato entro la sede viaria esistente, non andando a interessare la vegetazione eventualmente presente oltre la sede stradale”*, senza produrre, come già prima evidenziato, documentazione planimetrica e visiva puntuale che dimostri quanto dichiarato. Anzi, in alcune foto tratte da Google Earth, e non dello stato attuale, si indica chiaramente l'interessamento della vegetazione presente e gran parte della sede viaria esistente citata coincide con la SP 65 riconosciuta dal PPR come “Strada di impianto- a valenza paesaggistica-di fruizione turistica”.

Non sono stati dichiarati vincoli paesaggistici derivanti da usi civici e da zone boscate.

Le aree dell'impianto fotovoltaico non intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n.42/2004.

Le opere di connessione intercettano aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Torrente Sitzzerri).

Dagli elaborati progettuali si rileva che le interferenze delle opere di connessione con le aree tutelate su citate consistono negli attraversamenti di esse in corrispondenza dei corsi d'acqua e delle relative fasce di 150 metri con significativi tratti in parallelismo ai corsi ed all'interno delle fasce tutelate.

Sotto il profilo ambientale, i caratteri del territorio in esame si distinguono per la presenza di una conformazione pianeggiante e montuosa, all'interno della regione storica del Linas, compreso tra la vasta Pianura del Campidano e il complesso del Monte Linas.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Qui la conformazione del territorio ha favorito lo sviluppo di un'economia bastata tradizionalmente sull'agricoltura e sulla pastorizia contribuendo a caratterizzare e organizzare lo spazio rurale. Le attività agricole si concentrano sulle distese della Pianura del Campidano di Oristano, mentre la presenza della vegetazione arborea ed arbustiva si osserva lungo le fasce interpoderali (costituite da lentisco e fasce frangivento di eucalipti) e localmente a mosaico tra i pascoli.).L'ambito è caratterizzato da colture erbacee specializzate; l'uso del suolo è prevalentemente di tipo agricolo; le attività praticate, quali le colture estensive ed intensive, il pascolo brado, i riordini fondiari e le opere di sistemazione idraulica hanno modificato le caratteristiche del paesaggio allontanandolo da una situazione di naturalità con residue, ma significative presenze di naturalità, lungo il tragitto del cavidotto di connessione alla SE.

L'area dell'impianto fotovoltaico ricade su terreni agricoli dei quali si segnala, per le opportune valutazioni da parte del proponente e degli Enti competenti in materia, che in base alla Delibera G.R. n.59/90 del 27.11.2020 sono considerati non idonei alla ubicazione di FER in quanto individuati tra le "Aree di presenza, riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette" della componente "Ambiente e agricoltura" e nello specifico "Oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura e aree di presenza specie animali tutelate da convenzioni internazionali" e tra le "Important Bird Areas (IBA) della componente "Ambiente e agricoltura" e nello specifico "IBA individuate dalla LIPU nella Regione Sardegna".

Sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario si rileva che è stata prodotta una "Relazione agro-pedologica" in cui viene dichiarato che "L'obiettivo del progetto, pertanto, è quello di combinare la produzione energetica con la produzione agricola e l'attività zootecnica. La sinergia tra i due modelli verrà raggiunta attraverso l'applicazione dei sistemi di monitoraggio innovativi previsti nell'Agricoltura 4.0 in accordo con le linee guida per l'applicazione dell'agrivoltaico in Italia". "In tal senso **potranno** essere mantenute le attività di pascolo ovino all'interno dal sistema agrivoltaico. Ciò permetterà di conseguire contemporaneamente l'utilizzo agricolo, zootecnico ed energetico. Nelle superfici attualmente in uso come colture estensive per la produzione stagionale di cereali e foraggio **si prevede** la prosecuzione delle attività". "La produzione **potrà** essere commercializzata o utilizzata come foraggiamento per gli ovini. A tale scopo **saranno** necessarie delle ulteriori valutazioni agrotecniche, da **prevedersi** prima delle attività agricole per sviluppare un piano di concimazione naturale (stallatico ovino, hummus di lombrico, stallatico pellettato) congruo, che possa apportare degli effetti migliorativi in termini di fertilità del suolo. A tal proposito la superficie agricola utilizzabile indirizzata a tale orientamento colturale è pari a circa 52 ha. La scelta delle colture, da avvicendare o ripartire nelle aree preposte ricade tra: orzo, avena, loietto, misto avena vecchia e favino da granella che **potrebbero** essere alternate durante la fase di esercizio dell'impianto. **Indicativamente**, le rese unitarie medie considerando il contesto agropedologico per l'orzo corrispondono a 5-6t/ha, per l'avena corrispondono mediamente a 4-5t/ha, per il loietto a 4-8t/ha per il favino da granella 15-25t/ha. Nelle superfici attualmente incolte **si prevede** la realizzazione di prati pascolo permanenti per una superficie complessiva pari a circa 27 ha. In un'ottica di miglioramento fondiario **saranno** richieste delle azioni di spietramento superficiale al fine di favorire la lavorabilità delle aree interessate. Tali pratiche **verranno** estese anche nei seminativi/pascoli attualmente in uso per ridurre il livello di pietrosità superficiale relativamente ad una superficie complessiva pari a circa 26 ha".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Senza entrare nel merito della correttezza dei dati su esposti si osserva che in altre parti della documentazione progettuale si dichiara che *“Le aree in oggetto, destinate a seminativi e a pascolo, sono contrassegnate da produzioni agricole a modesta redditività; criticità questa amplificata da una persistente crisi della filiera agricola in cui, a fronte di un progressivo aumento dei costi, non vi è stato un altrettanto significativo incremento dei ricavi, solo parzialmente compensati dai contributi statali ed europei. Tali circostanze configurano ottime prospettive di rivitalizzazione delle potenzialità agricole del sito attraverso l’attivazione delle sinergie innescabili dal prospettato sfruttamento agro-energetico”* e che non si produce una relazione agronomica in cui si argomenti circa il potenziale aumento di reddito ricavabile dalle aziende agrarie qualora si procedesse (come ulteriore opzione progettuale da valutare in sede di V.I.A.) ad un vero miglioramento fondiario produttivo coerente con il paesaggio agrario e quindi non basato solo e quasi esclusivamente sulla produzione e vendita di energia elettrica. Ciò assume rilevanza per l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio, come indicato nel punto 16.1 lett. e) delle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010. D’altronde la stessa relazione agropedologica fa solo un elenco di possibili utilizzi agronomici dell’area di impianto senza stabilire un preciso cronoprogramma delle azioni tendenti ad ottenere una produzione agro zootecnica significativa, con analisi di redditività relative, comportando che nulla si dice esplicitamente circa la sostenibilità economica nel tempo di tale attività agricola in modo autonomo rispetto alla produzione di energia elettrica. Infatti una eventuale non sostenibilità economica nel tempo dell’attività agricola in modo autonomo potrebbe comportare l’abbandono di parte o di tutte le pratiche colturali dichiarate facendo diventare il progetto un mero impianto fotovoltaico a terra.

Inoltre, sempre sotto il profilo della preservazione del paesaggio agrario, si ritiene che impianti fotovoltaici di questa estensione territoriale, mal si integrino nel paesaggio circostante, sia in fase di realizzazione che di esercizio e contribuiscano in modo molto significativo ad accentuare l’effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, oggi e in futuro, nel territorio agrario di riferimento comportando una perdita della trama particellare e perciò un cambiamento della percezione dello stesso per molti anni.

Infatti, è presente documentazione fotografica sull’area di impianto e sulla linea di connessione, una mappa di visibilità teorica senza foto simulazioni significative nonché foto simulazioni da breve distanza solo dell’area d’impianto. In nessuna di queste però si rinviene una valutazione dell’impatto della riflessione della luce solare da parte dei pannelli solari. Si ritiene perciò che esse siano insufficienti a valutare l’intervisibilità dell’impianto dai beni paesaggistici e culturali nonché dalle strade turistiche riconosciute da PPR nell’area vasta posti a quota elevata rispetto al sito ed al suo immediato contorno che è generalmente pianeggiante.

Si richiamano gli artt. 4, 103 e 109 delle NTA del PPR ai fini della conformità ad esso delle opere, facendo osservare in particolare che ai sensi dell’art. 103, comma 1 delle NTA del PPR gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR, ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico (quindi esterne alle aree tutelate paesaggisticamente) e progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Pertanto si osserva che sarebbe meglio evitare parallelismi ai corsi d'acqua delle linee elettriche limitando le interferenze allo stretto necessario nelle relative aree tutelate paesaggisticamente.

Si segnala anche quanto previsto dall'art. 103 comma 3 in cui si dice che per la realizzazione di nuove infrastrutture in prossimità di Aree Protette, SIC e ZPS dovranno essere espletate le procedure di Valutazione d'incidenza e che ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. e), h) ed l) l'area di impianto, caratterizzata da grande impegno territoriale, è soggetta a valutazione di compatibilità paesaggistica ancorché non ricadente in aree o immobili di cui all'art. 143 del D.Lgs. n.42/2004.

Essendo in ambito agricolo si sono previste opere di mitigazione consistenti nella realizzazione di fasce verdi lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico ma non si è valutata la possibilità, sempre preferibile, di prevedere solo bordi vegetali, evitando recinzioni metalliche o di altro genere se nulla osta ai fini della sicurezza dell'impianto (antintrusione) estese a tutto il perimetro nonché anche all'interno dell'area di impianto al fine di richiamare la trama particellare originale ed al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici. Tenendo conto che possono essere utilizzati schemi compositivi che abbinano siepi (non inferiori a 1,60 metri di altezza) con filari di alberi o addensamenti arborei. Per armonizzare le siepi e i filari con i caratteri paesaggistici e ambientali dell'area è sempre consigliabile l'uso di essenze autoctone. Gli elementi di tipo lineare utili come riferimento progettuale per la costituzione di bordi sono le recinzioni storiche (principalmente in pietra a secco), le siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e le colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc.).

Per quanto riguarda le opere di connessione si dichiara che esse non sono da assoggettare ad autorizzazione paesaggistica in quanto ricadrebbero nel punto A.15 dell'allegato A al DPR n.31/2017 senza però dimostrare puntualmente, per quanto precedentemente esposto, che esse *“non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali”* e che la eventuale *“realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non siano oltre i 40 cm”*, condizioni poste dall'invocato punto A.15 per il non assoggettamento ad autorizzazione paesaggistica, e comunque fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici di competenza della Soprintendenza.

Per quanto sopra esposto si rappresenta che al termine della procedura di VIA, qualora positiva, dovrà essere presentata apposita istanza per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, corredata dalla relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, completa di puntuali ed esaustive simulazioni fotografiche, correlate alle analisi di intervisibilità rispetto ai beni paesaggistici e culturali nonché alle strade turistiche riconosciute da PPR nell'area vasta, delle opere e con una versione progettuale che tenga conto delle osservazioni/segnalazioni contenute nella presente nota.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del Settore 1/OR è l'Ing. Raimondo Leoni, tel. 0783-308.782 – rleoni@regione.sardegna.it.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Setore 1/OR

Responsabile: Raimondo Leoni

Il Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 4, L.R. n. 31 del 13.11.1998)

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-30 - Servizio del Genio civile di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID: 8791] **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto "Impianto agrivoltaico denominato "Guspini", della potenza di 64,40 MW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nel comune di Guspini (SU). Proponente: Società ICA ACT S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) - Cod. prat.: IA 2023-0123.**

Con riferimento alla nota di codesta Direzione Generale dell'Ambiente, prot. n. 8396 del 15/03/2023, acquisita in data 16/03/2023 con n. 11373 del protocollo della Direzione Generale dei lavori Pubblici, relativa al procedimento in oggetto e con la quale si rendono disponibili i documenti progettuali relativi all'intervento previsto per le valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Guspini", da realizzarsi su terreni ubicati in agro del Comune di Guspini, in località "Togoro", a circa 7 km a Nord Ovest del centro abitato. L'impianto sarà collegato in antenna a 36 kV sulla sezione 36 kV della futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN 220 kV "Sulcis - Oristano", la cui realizzazione è prevista in località Spina Zurpa, a circa 1,3 km a Nord dell'abitato di Guspini.

Per quanto di competenza del Servizio scrivente, l'elaborato ICA-FVG-TP13 "Tracciato elettrodotti con attraversamenti idrici – Planimetria" identifica le interferenze previste in intersezione con elementi del reticolo idrografico lungo il percorso della linea elettrica di connessione; le modalità di attraversamento degli elementi idrici sono illustrate tipologicamente nelle sezioni di dettaglio nell'elaborato grafico ICA-FVG-TP14 "Risoluzione interferenze cavidotto".

Ciò premesso, tenuto conto che, come riportato nell'elaborato ICA-FVG-TP14 sopra citato "*Per l'attraversamento dei fiumi, dei loro affluenti e dei canali artificiali si prevede la tecnica del microtunneling mediante la quale, con la perforazione sotterranea teleguidata sarà possibile inserire per ogni linea in transito una condotta in polietilene del DN 200 mm, transitante alla profondità di almeno 1 m sotto il fondo del rivestimento dell'alveo o del canale*", come schematizzato nel Particolare 3 della stessa tavola, questo Servizio, constatato il rispetto di quanto previsto nelle NdA del P.A.I. all'art. 21, comma 2, lettera c), ritiene



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

idonea la modalità di attraversamento degli elementi idrici individuati nell'elaborato ICA-FVG-TP13, così come rappresentato schematicamente nel Particolare 3 anzidetto, e pertanto si esprime **parere favorevole** ai sensi ex art. 93 del R.D. 523/1904 alla realizzazione.

Si puntualizza che, tra gli attraversamenti idrici in interferenza con il tracciato degli elettrodotti individuati nell'elaborato planimetrico ICA-FVG-TP13, non viene evidenziato l'attraversamento del Su Riu 'e sa Mena (=Torrente Sitzerri) lungo la strada denominata "Strada Com.le S. Maria Neapolis". Si prescrive pertanto che le modalità di attraversamento del corso d'acqua anzidetto dovranno, ugualmente, essere in coerenza con quanto prescritto dal citato art. 21, comma 2, lettera c) delle NdA del P.A.I.

Per eventuali informazioni pregasi contattare il Coordinatore del settore opere idrauliche e assetto idrogeologico, Dott. Ing. Enrico Gavaudo (tel. 070 6066937; mail: egavaudo@regione.sardegna.it) o il funzionario incaricato dell'istruttoria della pratica di che trattasi, Dott. Giuseppe Piras (tel. 070 6062415; mail: giusepiras@regione.sardegna.it).

Termine iniziale: domanda del 15.03.2023 - Termine per la definizione del procedimento: 30 gg previsto dall'avviso pubblico – Tempo impiegato: 55 gg.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(art. 30, c. 4 della L.R. 31/1998 e ss.mm.ii.)

Dott. Ing. Costantino Azzena

(firmato digitalmente)

Siglato da :

ENRICO GAVAUDO